

COMUNE DI QUINGENTOLE
Provincia di Mantova

DELIBERAZIONE N° 15
del 23/04/2018

Prot. n° 1213

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza STRAORDINARIA di prima convocazione

OGGETTO: AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA FUSIONE DEI COMUNI DI QUINGENTOLE, SAN GIACOMO DELLE SEGNATE, SAN GIOVANNI DEL DOSSO E SCHIVENOGLIA, IN PROVINCIA DI MANTOVA, AI SENSI DELL'ART. 7BIS, DELLA LEGGE REGIONALE 29/2006, MODIFICATA DALLA LEGGE 6 LUGLIO 2017, N. 17.

L'anno **DUEMILADICIOTTO**, addì **VENTITRE** del mese di **APRILE** alle ore **21:00** nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti di questo Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
1) CALEFFI Dr.ssa Anna Maria	X	
2) GHIRARDI Dr. Lorenzo	X	
3) RIVA Erica		X
4) LONGHI Ing. Franco		X (giustificato)
5) CALEFFI Rita	X	
6) MERLOTTI Mauro	X	
7) MAGNANI Guido	X	
8) ZENEZINI Lino	X	
9) MANICARDI Dr. Alberto		X (giustificato)
10) MARANGONI Mauro	X	
11) GHIZZONI Amedeo	X	
TOTALI	8	3

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Sig.ra **MOSTI dott.ssa Rosella** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra **CALEFFI Dott.ssa Anna Maria** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Delibera di C.C. N° 15 del 23/04/2018

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n°267 si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità TECNICA, della proposta di deliberazione formalizzata con presente atto:

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

F.to Carlo Calciolari

IL CONSIGLIO COMUNALE

Atteso che il processo di modificazione dei rapporti tra lo Stato e gli Enti Territoriali ha richiesto alle autonomie locali uno sforzo di riorganizzazione e riordino complessivo del proprio ruolo e del modo attraverso il quale essi esercitano le funzioni di propria competenza, con una ridefinizione dell'assetto organizzativo degli Enti ed un conseguente maggior carico di compiti e attività soprattutto per i piccoli Comuni;

Preso atto della costante diminuzione delle risorse e della sempre crescente difficoltà nella gestione delle entrate e delle spese di propria competenza, situazione resa recentemente ancor più critica dall'introduzione, dal primo gennaio 2016, delle nuove regole sul pareggio di bilancio in termini di competenza e di cassa, estese a tutti i Comuni a prescindere dal numero di abitanti;

Considerato che, sulla base dei citati presupposti, i Sindaci e gli amministratori dei quattro Comuni interessati hanno ritenuto che la fusione possa rappresentare una soluzione efficace nella gestione ed erogazione dei servizi al cittadino oggi fortemente penalizzata a causa della difficoltà di garantire adeguati livelli di innovazione e miglioramento, ma anche dall'insufficiente forza contrattuale nel negoziare, con soggetti terzi, condizioni di collaborazione vantaggiose;

Dato atto che la fusione consente di acquisire risorse finanziarie attraverso misure d'incentivazione statale create allo scopo;

Visto l'art. 15 del D.Lgs. 267/2000 ai sensi del quale:

1. A norma degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più comuni, non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri comuni scendano sotto tale limite.
2. I comuni che hanno dato avvio al procedimento di fusione ai sensi delle rispettive leggi regionali possono, anche prima dell'istituzione del nuovo ente, mediante approvazione di testo conforme da parte di tutti i consigli comunali, definire lo statuto che entrerà in vigore con l'istituzione del nuovo comune e rimarrà vigente fino alle modifiche dello stesso da parte degli organi del nuovo comune istituito. Lo statuto del nuovo comune dovrà prevedere che alle comunità dei comuni oggetto della fusione siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi.
3. Al fine di favorire la fusione dei comuni, oltre ai contributi della regione, lo Stato eroga, per i dieci anni decorrenti dalla fusione stessa, appositi contributi straordinari commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli comuni che si fondono.
4. La denominazione delle borgate e frazioni è attribuita ai comuni ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione.

Vista la Legge Regionale n. 29 del 15.12.2006, recante "Testo Unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali";

Visti in particolare:

- l'art. 7 bis, della L.R. n. 29/2006, modificata dalla legge 6 luglio 2017, n.17 prevede, in caso di volontà di fusione tra due o più enti, una fase preliminare di confronto tra le Amministrazioni comunali coinvolte, i cittadini, le parti sociali e quelle economiche presenti sul territorio;
- tale attività deve durare almeno 60 giorni (dalla data della deliberazione di avvio) rendendo noti i contenuti del progetto sia attraverso il sito web del Comune che attraverso i consueti canali istituzionali (affissioni, comunicazioni alla cittadinanza, assemblee pubbliche);

- alla luce delle osservazioni pervenute nei 60 giorni di pubblicazione del progetto di fusione, per la modifica del nome o dei confini circoscrizionali, i Comuni approvano eventuali controdeduzioni e fissano la data del referendum consultivo;
- il progetto e l'esito finale della consultazione referendaria saranno poi inviati al Presidente della Giunta regionale che predispose il relativo progetto di legge da inviare al Consiglio regionale
- le Amministrazioni di Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso e Schivenoglia hanno avviato un percorso di indagine, di ricerca e sviluppo al fine di approfondire l'ipotesi della fusione fra i due comuni, il cui costo dell'affidamento a soggetto esperto in materia sarà a carico delle singole Amministrazioni;
- tale approfondimento ha richiesto la predisposizione di una complessiva analisi organizzativa e del contesto territoriale al fine di individuare la dimensione organizzativa e gestionale del nuovo Comune risultante dalla fusione;
- lo studio di fattibilità del progetto di fusione pone in evidenza come la fusione, grazie alla messa in rete delle risorse umane, finanziarie e strumentali ed all'adozione di logiche di polifunzionalità nel personale permetterà maggiori economie di scala e, nel medio-lungo periodo, il miglioramento della qualità delle prestazioni di servizio, grazie all'attivazione di un processo di qualificazione e specializzazione del personale del nuovo Comune, nuove prospettive di ricerca di efficacia ed efficienza nell'organizzazione comunale, da cui non scaturirà una perdita dell'identità territoriale dei Comuni fusi;

Considerato che i Comuni di Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso e Schivenoglia si sono attivati per verificare la fattibilità di una fusione di Comuni ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 267/2000 conferendo incarico allo Studio RA Revisori Associati di Mantova per la predisposizione del progetto di fusione e l'assistenza lungo tutte le fasi del percorso;

Ritenuto di esprimere l'interesse e la volontà di fondere i Comuni Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso e Schivenoglia in un unico Comune e di approvare, mediante il presente atto, il progetto di fusione soprarichiamato nonché l'iniziativa di avvio del procedimento di fusione per la modifica territoriale e la costituzione di un nuovo comune derivante dalla fusione dei medesimi;

Visto il quesito a cui sarà chiamata a rispondere la popolazione, come di seguito riportato:

"Volete che i Comuni di Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso e Schivenoglia siano unificati?";

Dato atto che, secondo le nuove disposizioni, è necessario che venga individuata, già in via preliminare, la denominazione del nuovo Comune risultante dalla fusione, e che a tal fine le Amministrazioni degli enti interessati hanno individuato la seguente rosa di possibili denominazioni, la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:

- 1. COMUNE DI QUATTRO CORTI;**
- 2. COMUNE DI PO ANTICO;**
- 3. COMUNE DI TERRE EMERSE**

Visto la rosa di nomi il quesito a cui sarà chiamata a rispondere la popolazione per la scelta del nome sarà così formulato:

Volete che il nuovo comune sia denominato:

QUATTRO CORTI

PO ANTICO

TERRE EMERSE

Vista la Deliberazione n. X/7104 del 25/09/2017 avente ad oggetto: "Modulo per l'espressione della volontà degli aventi diritto, modalità di convocazione degli elettori ed ulteriori indicazioni operative in attuazione dell'art. 2, comma 3 della Legge Regionale 6 Luglio 2017, n. 17 (Revisione delle procedure in materia di istituzione di nuovi Comuni e di modifica delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali, modifica del Titolo II della L.R. 29/2006) - Referendum consultivo comunale ai sensi dell'articolo 7 quater della legge regionale 15 Dicembre 2006 n. 29 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali);

Ritenuto opportuno e doveroso fornire fin d'ora le indicazioni a tutti gli interessati sulle modalità di presentazione di osservazioni o proposte di modifica oltre che il termine di presentazione delle stesse, come prescritto dall'art. 7 bis della L.R. 29/2006 e s.m.i.;

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del settore interessato, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visti:

gli arti. 117 e 133 della Costituzione;

l'art. 15 del D.Lgs. 267/2000

l'art. 20, comma 1 del D.L. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012;

la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29;

l'art. 1 commi da 116 a 134, Legge n. 56/2014.

Visto l'art. 134, 4° comma, del TUEL 18.08.2000, n. 267, in relazione alla particolare urgenza di provvedere ai successivi adempimenti previsti dalla normativa vigente;

Uditi i seguenti interventi:

Il Sindaco illustra la proposta, dando atto che le minoranze erano state già informate e coinvolte nell'iniziativa, altrettanto erano stati informati i consiglieri dell'Unione Isola Mantovana di cui il Comune fa parte, e che nel mese di luglio 2017 una modifica legislativa regionale ha molto semplificato ed accelerato le tempistiche procedurali. Richiama gli incontri pubblici e quelli tenutisi con i consiglieri comunali, e le riunioni del Consiglio dell'Unione per illustrare lo studio di fattibilità raccogliendo le istanze e le proposte; precisa che dal momento dell'approvazione della deliberazione in discussione, che rappresenta l'avvio dell'iter per la fusione, decorrono i 60 giorni della fase preliminare per la presentazione di osservazioni e proposte di modifica rispetto a quanto deliberato e che, dopo essere state recepite in un successivo consiglio comunale, si ipotizza che potrebbe essere calendarizzato il referendum consultivo della cittadinanza per 9 settembre del 2018; ricorda che è stato incaricato lo studio RA Revisori Associati di Mantova ed il dott. Pellizzer, che ha seguito anche le fusioni dei Comuni limitrofi, sia della redazione dello studio di fattibilità che dell'assistenza lungo tutto il percorso; precisa che la fusione, tra i Comuni di Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso e Schivenoglia, è una fusione "ordinaria", con la costituzione di un nuovo Comune; anticipa che non ci saranno sconvolgimenti per i cittadini, ma aspetti positivi associati all'aumento dei contributi statali, ai risparmi che la razionalizzazione degli enti può portare e ai maggiori servizi che saranno erogabili alla cittadinanza, come illustrato in dettaglio nello studio di fattibilità allegato alla proposta di deliberazione. Evidenzia che l'inserimento dei nomi del nuovo Comune nella deliberazione di avvio del procedimento è un obbligo prescritto dalla legge regionale; illustra i tre possibili nominativi del nuovo Comune che sono stati proposti e inseriti in

deliberazione e che verranno proposti in sede referendaria, se non verranno prima modificati nella fase preliminare di consultazione.

Il Sindaco sottolinea le finalità della fusione ed in particolare le priorità indicate dai Comuni indicate da pagina 82 dello Studio di Fattibilità allegato.

Dopo ampia illustrazione intervengono i Consiglieri: Consigliere Marangoni il quale chiede maggiori dettagli in merito al recupero del Palazzo ex Oratorio ed ex Canonica di Piazza Italia che potrebbe diventare sede per le singole Associazioni di volontariato e di categoria.

Il Sindaco spiega che l'ordinanza per l'attribuzione contributi sisma prevede sia possibile rifunzionalizzare Palazzi Pubblici e Privati cioè edifici che in passato rivestivano una funzione sociale. A tal fine è stata contattata la Diocesi per utilizzare detti spazi attraverso una convenzione. Il progetto è stato accolto ma non è ancora finanziato in attesa del regolamento paternariato pubblico / privato.

Consigliere Marangoni in merito al mantenimento delle scuole primarie in ogni municipalità ritiene ci si sarebbe dovuti impegnare maggiormente.

Il Sindaco risponde che dobbiamo avere consapevolezza che per formare classi prime occorre raggiungere i 15 alunni. Dovremo fare tutti gli sforzi possibili per mantenere la scuola presso il nostro territorio. Sottolinea come negli ultimi anni la proposta formativa sia stata di eccellenza grazie alla collaborazione tra Istituzione scolastica e Amministrazione Comunale.

Marangoni chiede se le osservazioni possono riguardare anche il nome del futuro Ente.

Il Sindaco riferisce che trattasi di una bozza che potrà essere modificata in base alle osservazioni che perverranno nei 60 giorni di pubblicazione del progetto.

Il Consigliere Ghizzoni pur non ritenendo ottimale il progetto di questa fusione ritiene che non farla significhi perdere opportunità in termini di risorse e personale, pertanto lavorerà per fare in modo che tale progetto vada in porto.

Il Sindaco dà lettura della seguenti mail pervenuta dal Consigliere Manicardi:

“Gentile Sindaco D,ssa Annamaria Caleffi

Segnalo che per motivi di lavoro non sarò a Quingentole fino al 25 aprile e pertanto non potrò presenziare al consiglio comunale del 23 aprile.

Mi permetto di rilevare oltre a quanto costruttivamente discusso nella riunione pre-consigliare il mio totale disaccordo sulle proposte del nome è soprattutto sull'esclusione del toponimo “isola Mantovana” (prevedendo nomi sinceramente incomprensibili e su cui differentemente dal primo non c'è alcuna analisi e spiegazione specifica a ulteriore dimostrazione di come molti aspetti siano stati affrontati in modo non approfondito - terre emerse, po antico, quattro corti??) peraltro in contraddizione con quanto dichiarato in precedenza dai sindaci, ovvero la volontà di perseguire la ripresa dell'aggregazione a 7 originaria

*Questo elemento proposto nella bozza di deliberazione congiuntamente alle criticità esposte venerdì sera mi inducono a essere **contrario** a tale proposta. Gradirei che fosse messo agli atti.*

grazie

distinti saluti

Alberto Manicardi”

Il Sindaco conclude dicendo che la fusione è solo un punto di partenza ma non preclude future ulteriori aggregazioni.

Con voti favorevoli n. 7, astenuti n. 0 e contrari n. 1 (Marangoni) su n. 8 consiglieri presenti e votanti espressi in forma palese;

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto di avvio della procedura per la fusione dei comuni di Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso e Schivenoglia, in provincia di Mantova, ai sensi dell'art. 7 bis, della Legge Regionale n. 29/2006, modificata dalla legge 6 luglio 2017, n. 17.
2. Di approvare l'allegato sub A) progetto per la fusione dei Comuni di Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso e Schivenoglia;
3. Di dare atto che, trattandosi di una fusione, ai sensi dell'art. 7 bis comma 1 della L.R. 29/2006 e s.m.i., è necessario che venga individuata la denominazione del nuovo Comune e che a tal fine le Amministrazioni degli enti interessati hanno individuato la seguente rosa di possibili denominazioni, la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:
 1. QUATTRO CORTI
 2. PO ANTICO
 3. TERRE EMERSE
4. Di approvare i quesiti referendari come di seguito riportato:

PRIMO QUESITO REFERENDARIO:

"VOLETE CHE I COMUNI DI QUINGENTOLE, SAN GIACOMO DELLE SEGNATE, SAN GIOVANNI DEL DOSSO E SCHIVENOGLIA SIANO UNIFICATI?";

SECONDO QUESITO REFERENDARIO, CONCERNENTE LA SCELTA DELLA DENOMINAZIONE DEL NUOVO COMUNE:

"VOLETE CHE IL NUOVO COMUNE SIA DENOMINATO:

QUATTRO CORTI

PO ANTICO

TERRE EMERSE

5. di stabilire, ai sensi dell'art. 7 bis della L.R. 29/2006 che, chiunque abbia interesse, può presentare osservazioni e proposte di modifica che dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13:00 di Giovedì 05 Luglio 2018 sui contenuti del progetto di fusione di cui all'allegato A) alla presente deliberazione o sulle proposte di nuova denominazione comunale, esclusivamente nelle seguenti modalità:
 - a . consegna diretta all'ufficio protocollo del Comune in forma cartacea scritta a macchina o pc, allegando copia del documento di riconoscimento del presentatore;

- b. a mezzo di servizio postale mediante raccomandata A/R scritta a macchina indirizzata al Comune di Quingentole, piazza Italia, 24 – 46020 Quingentole (MN);
 - c. a mezzo di posta elettronica certificata proveniente da indirizzo di posta elettronica mittente anch'essa certificata (P.E.C.), allegando eventuali documenti esclusivamente in formato .pdf, all'indirizzo PEC: comunequingentole@pec.it .
6. di dare atto che i Comuni di Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso e Schivenoglia declinano ogni responsabilità sul mancato, inesatto o incompleto invio in tempo utile delle osservazioni o proposte pervenute, in quanto le osservazioni o proposte pervenute oltre il termine o trasmesse con modalità o formati diversi da quelli indicati e/o illeggibili e/o indirizzate a casella di posta elettronica diversa da quelle indicate o provenienti da posta elettronica non certificata saranno considerate irricevibili, lasciando all'onere del proponente la verifica nella propria casella P.E.C. dell'avvenuta o meno accettazione e consegna della trasmissione da parte del sistema;
7. Di stabilire fin d'ora che le osservazioni o proposte di modifica saranno vagliate, approvate o respinte da un'apposita Commissione Congiunta Paritetica di rappresentanti dei quattro Comuni, cui sarà lasciata la più ampia autonomia organizzativa ed i cui lavori termineranno con l'elaborazione della versione definitiva del progetto di fusione e della proposta o proposte di denominazione del nuovo comune e loro trasmissione ai rispettivi Consigli Comunali per l'approvazione della deliberazione prescritta dall'art. 7 quater commi 1 e 2 della L.R. 29/2006 e s.m.i.;
8. Di stabilire fin d'ora che:
- a. la Commissione Congiunta Paritetica di cui al punto precedente sarà composta, dai Sindaci e dai Consiglieri, di maggioranza e minoranza, che compongono il Consiglio dell'Unione Isola Mantovana di cui tutti e quattro i comuni fanno parte.
 - b. la Commissione sarà assistita nei suoi lavori, eventuali verbalizzazioni e produzioni documentali da rappresentanti dello Studio RA Revisori Associati di Mantova, cui è stata affidata l'elaborazione del progetto di fusione e l'assistenza lungo tutto il percorso conseguente;
 - c. ai membri della Commissione Congiunta Paritetica non sarà riconosciuta alcuna forma di indennità o rimborso spese;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 della L.R. 29/2017 e s.m.i., entro il termine del 05 luglio 2018, ciascun Comune effettuerà autonomamente anche confronti preliminari pubblici o potrà determinare ulteriori forme di pubblicità e di partecipazione, anche al fine di acquisire il parere delle parti sociali ed economiche;
10. di trasmettere entro 10 giorni dalla sua approvazione la presente deliberazione alla Struttura regionale competente in materia di Enti locali, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 4 della L.R. 29/2006 e s.m.i, via P.E.C. all'indirizzo presidenza@pec.regione.lombardia.it, unitamente alla documentazione indicata all'art. 7 quater, comma 3 lettera c) della medesima legge;
11. di pubblicare sul sito istituzionale dei comuni e sugli ordinari canali di comunicazione istituzionale con la cittadinanza, fino al termine del 5 Luglio 2018, un avviso di avvio del procedimento con allegata la presente deliberazione e le indicazioni necessarie alla presentazione delle osservazioni o proposte in essa contenute, ai sensi dell'art. 7 bis comma 2 della L.R. 29/2006 e s.m.i.

Infine

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, che testualmente recita:

"4. Nel caso di urgenza le deliberazioni del consiglio o della giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei presenti";

Con voti favorevoli unanimi su n. 8 consiglieri presenti e votanti espressi in forma palese;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO – Presidente
F.to CALEFFI Dott.ssa Anna Maria

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Mosti dott.ssa Rosella

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124, D.Lgs. 18 agosto 2000 n°267)

Relazione di pubblicazione: la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 28/04/2018
Vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ed è stata contestualmente inclusa nell'elenco inviato ai Capigruppo
Consiliari ai sensi dell'art. 125 – del T.U. dell'Ordinamento EE.LL. approvato con D.L.vo 18/08/2000 n°
267;

Il Segretario Comunale
F.to Mosti dott.ssa Rosella



IL SEGRETARIO COMUNALE
ATTESTA

La presente deliberazione di Consiglio Comunale è divenuta esecutiva il
ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. dell'Ordinamento EE.LL. approvato con D.L.vo 18/08/2000 n°
267.

Il Segretario Comunale
F.to Mosti dott.ssa Rosella

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Il Funzionario Incaricato
F.to Angela Borghi